

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

III Domenica di Quaresima

Letture: Esodo 20, 1-17
Salmo 19 (18)
1 Corinzi 1, 22-25

Vangelo: Giovanni 2, 13-15

Il nuovo tempio



Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, per essere qui, questa sera. Ti ringraziamo, per averci invitato a questa grande festa dell'Amore.

Ti ringraziamo in questo giorno, nel quale tu abbatti il tempio e costruisci un nuovo santuario, che siamo noi: la Comunità riunita nel tuo Nome. Affinchè ciascuno di noi possa manifestare la bellezza di essere santuario della tua Presenza, Presenza del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché questi popoli diversi, persone con diverse spiritualità, diversi modi di relazionarsi con te e con gli altri, possano diventare un popolo solo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni, Spirito di comunione, perché ciascuno di noi possa diventare uno in te, possa diventare Presenza dell'Altissimo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!
(Padre Giuseppe)



Atti 2, 17-19: *Negli ultimi giorni, dice il Signore, Io effonderò il mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno sogni. E anche sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni effonderò il mio Spirito ed essi profeteranno. Farò prodigi in alto nel cielo e segni in basso sulla terra, sangue, fuoco e nuvole di fumo. Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)*



Malachia 3, 1-3: *Io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate: l'Angelo dell'alleanza che voi sospirate, ecco viene, dice il Signore degli eserciti...Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà, per fondere e purificare... Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Grazie, Signore, per questa giornata di comunione profonda, nella quale ci dici di farci tua sposa per sempre. (Daniela)
Rivestitevi con il manto della giustizia, rivestitevi di verità, perché la verità vi renderà liberi. (Paola)

Atto Penitenziale



Questa volta non passerò con l'acqua benedetta e con il sale, perché, ieri, al Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, il Signore ci ha dato un passo, che mi ha portato a riflettere.

Fra tutti gli uomini, il Signore ha scelto Aronne, che doveva compiere il rito per il perdono dei peccati e offrire a Dio i frutti della terra, l'incenso, il profumo, perché Dio benedicesse il popolo.

Ho pensato che forse vale la pena di spiegare la motivazione del passaggio con l'incenso, prima della Celebrazione; non è una coreografia. Quando passo in mezzo al popolo con l'incenso, ricordo questo comando del Signore, che si trova in **Numeri 17, 12-13**: *Mosè disse ad Aronne:- Prendi l'incensiere, metti il fuoco preso dall'altare, ponici sopra l'incenso; portalo presto in mezzo alla comunità e **fai il rito espiatorio** per essi...Aronne prese l'incensiere, come Mosè aveva detto, corse in mezzo all'assemblea e fece il rito espiatorio, perché il popolo aveva peccato.*

L'incenso è anche simbolo di **lode**. **Siracide 39, 14**: *Ascoltate, figli santi! Come incenso spandete un buon profumo e lodate il Signore per tutto quello che ha fatto.*

Il passaggio dell'incenso è perdono dei peccati e, nello stesso tempo, stimolo a diventare profumo. Noi diventiamo profumo, lodando il Signore per tutto quello che ha fatto. Siamo una Comunità, che crede nella lode.

L'incenso è anche **Comunione con i Santi**. **Apocalisse 8, 3-4**: *Gli furono dati molti profumi, perché li offrì insieme con le preghiere di tutti i Santi, bruciandoli sull'altare d'oro, posto davanti al trono. E dalla mano dell'Angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme con le preghiere dei santi.*

Siracide 38, 11-12: *Offri incenso...poi fai passare il medico.* L'incenso è simbolo di **preghiera**.

Per questo, all'inizio, passo con l'incenso. Poiché siamo in Quaresima, tempo che ci invita al perdono dei peccati, anziché passare con l'acqua e il sale, passerò, come Aronne, con l'incenso in mezzo all'Assemblea, perché ciascuno di noi possa realizzare quanto la Parola ha detto: perdonare i peccati, diventare profumo attraverso la lode, riempirci di questa preghiera d'incenso, per poi far passare il medico e, nello stesso tempo, collegarci con la Comunione dei Santi, tra cielo e terra, attraverso questo braciere, che si trova sempre davanti al trono dell'Altissimo. Signore, mettendo questo incenso e passando in mezzo all'Assemblea, ti chiediamo che queste Parole si realizzino nella nostra vita. Signore, siamo peccatori, ma abbiamo coscienza di esserlo e di essere un popolo che ha bisogno di te, ha bisogno di salvezza. Noi ti riconosciamo come il nostro Salvatore, il nostro Redentore, il nostro Liberatore. Passa in mezzo a noi con questo incenso, Signore, e donaci la liberazione da tutto quello che ci impedisce la piena comunione con te e, quindi, la piena comunione con la felicità. Passa in mezzo a noi, Signore!



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Ringraziamo il Signore, per essere qui e ringraziamo il Signore per il cammino che facciamo, come Chiesa.

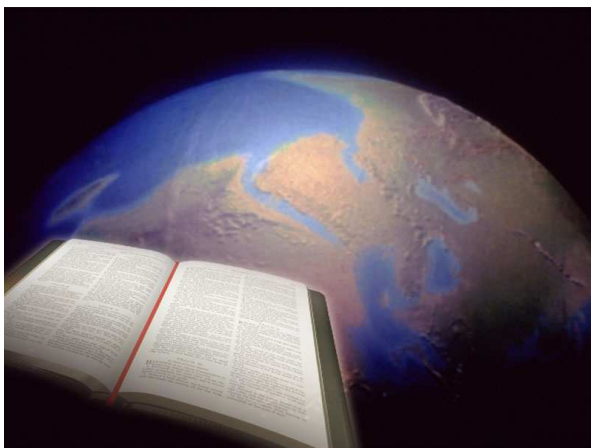
Le priorità della Chiesa



Mi piace aprire questa Omelia, citando alcuni passi della lettera che il Papa ha scritto il 10 marzo, una Lettera molto bella, dove, in certo qual senso si è giustificato. Sono note le tempeste ultime e le critiche che da tutto il mondo si sono abbattute su di Lui per la reintegrazione nella Chiesa dei sacerdoti lefebvriani, che non riconoscono il Concilio Vaticano II. Giovanni Paolo II li aveva scomunicati e Benedetto XVI li ha riammessi.

Il Papa con molta umiltà ha scritto questa lettera, della quale cito alcuni passaggi, dove vengono evidenziate le **priorità della Chiesa**: *Nel nostro tempo, in cui in vaste zone della terra, la fede è nel pericolo di spegnersi, come una fiamma, che non trova più nutrimento, la priorità che sta al di sopra di tutte è di rendere Dio presente in questo mondo e di aprire agli uomini l'accesso a Dio. Non a un dio qualsiasi...ma a Gesù Cristo crocifisso...Condurre gli uomini verso Dio, verso il Dio che parla nella Bibbia: questa è la priorità suprema e fondamentale della Chiesa.*

Quando ho letto questi passaggi, ho provato grande gioia, perché, spesso, all'interno della Chiesa, ci perdiamo in tanti rivoli e fiumiciattoli, perdendo il grande mare della Parola di Dio. Ci perdiamo in tante iniziative sterili. La priorità della Chiesa è portare gli uomini a Dio, far conoscere il Padre e Gesù Cristo, che parla nella Bibbia. In questo ho trovato una conferma nel cammino, che stiamo facendo, che è quello di portarci tutti a Dio, ascoltandolo nel suo messaggio, che è proprio la Bibbia.



I 10 Comandamenti

Nella prima lettura si parla dei **10 Comandamenti**. Avevo preparato una specie di loro recupero, guardando il positivo, che contengono: è la soglia minima della salvezza. Parlando con alcune persone, che enfatizzano i Comandamenti, ho pensato che sono stati una grande benedizione per la Chiesa del tempo. Sono stati dati al popolo ebraico 3.000 anni fa ed erano una grande sapienza e una grande legge tra la confusione di quell'epoca.

Ricordiamoci che fanno parte della nostra tradizione, ma Gesù non ha mai parlato dei 10 Comandamenti. Nella sua predicazione una sola volta ne fa riferimento, quando parla con il **giovane ricco**.

Un messaggio per noi

Matteo 19, 17.21-22: - *Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti... Se vuoi essere perfetto, vai, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi.- Udito questo, il giovane se ne andò triste, poiché aveva molte ricchezze.*

Il messaggio è questo: fino a quando nella nostra vita di fede facciamo riferimento ai 10 Comandamenti, rimaniamo adolescenti. I 10 Comandamenti, anche nell'ordine della salvezza, sono l'inizio, sono l'alfabetizzazione. Se da adulti facciamo riferimento solo ai 10 Comandamenti, non siamo spiritualmente cresciuti. I 10 Comandamenti non contengono il messaggio cristiano, che è l'Amore verso i nemici, l'Amore che perdona, la condivisione dei beni....

I 10 Comandamenti in originale

Qualche esemplificazione. Se esaminiamo il quinto Comandamento "**Non uccidere**" ci accorgiamo che è relativo solo agli Ebrei, perché i pagani si potevano, anzi si dovevano uccidere. Il Catechismo ebraico dice che chi incontra un pagano gli deve schiacciare la testa, come al più velenoso dei serpenti.

"**Non commettere adulterio**", poi diventato "**Non commettere atti impuri**" per gli Ebrei significava non andare con donne sposate ebreo, ma con donne pagane si poteva commettere adulterio.

Vediamo quindi che i 10 Comandamenti traballano un po', come insegnamento cristiano. Questo non significa che devono essere ignorati, ma significa che dobbiamo andare oltre.



Il messaggio di Gesù

Giovanni 13, 34-35: *Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.*

Noi siamo discepoli del Cristo, non se mettiamo in pratica i 10 Comandamenti, ma se mettiamo in pratica il *Comandamento dell'Amore*, che è il Comandamento di Gesù.

I Comandamenti di Gesù sono infiniti

Ci sono i Comandamenti di Mosè e i Comandamenti di Gesù, che sono infiniti, perché il Comandamento dell'Amore si diversifica in tutte le occasioni di bene, che abbiamo nella nostra vita. Anche tutte le possibilità che abbiamo di evitare il male diventano un Comandamento. Questo ci libera dall'angoscia che la religione provoca.



La cacciata dei mercanti dal tempio- Cecco del Caravaggio

Un brano molto importante

Il brano evangelico è scabroso. Se capito ci fa cambiare completamente la nostra vita. È un passo, che viene citato, per ignoranza, anche da chi si confessa, come giustificazione per determinate azioni, ma dobbiamo prestare attenzione al suo contenuto. Questo passo è citato nei quattro Vangeli, quindi significa che è importantissimo: è la distruzione del tempio, il cambio dell'Alleanza.

Perché Pasqua dei Giudei?

Il testo inizia così: *Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.*

Nell'Antico Testamento viene chiamata la Pasqua del Signore, la Pasqua del popolo.



Esodo dall'Egitto con Mosè

Come mai è diventata la Pasqua dei Giudei, la Pasqua del regime?

Il popolo è oppresso, è prigioniero, stretto nelle angosce della religione e non c'è più alcuna liberazione. Mentre nella Pasqua del Signore c'era la liberazione del popolo dall'Egitto verso la Terra Promessa, qui non c'è più liberazione, perché il popolo rimane prigioniero della religione. La Pasqua diventa la Pasqua dei Giudei, la Pasqua del regime: è una festa di facciata.

Gesù elimina i recinti

Noi dobbiamo pensare al cammino, che stiamo facendo, per liberarci dalle pastoie della religione e di tutto quanto ci impedisce di essere felici, di essere noi stessi, di essere pienamente Figli dell'uomo.

Gesù, cacciando i venditori e gli animali, realizza quello che farà più avanti, quando entrerà nei recinti e porterà fuori le pecore, perché non ci deve essere più alcun recinto, alcuna costrizione. Dobbiamo essere completamente liberi. La relatrice al Seminario di ieri diceva che dobbiamo essere liberi anche nei confronti dell'Amore. Di per sé, noi dovremmo diventare atei, nel senso di amare Dio, non per la paura che ci mandi qualche maledizione o perché ci faccia qualche grazia, ma dobbiamo amarlo e basta.

...noi predichiamo Cristo crocifisso... L'Amore non si mercanteggia

Nella seconda lettura, si dice che *i Giudei chiedono i miracoli e i Greci la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso...potenza e sapienza di Dio.*

Gesù va amato: a questo dobbiamo arrivare. Il vero Amore è indipendente dalla sapienza e dai miracoli. Per questo, Gesù ci porta fuori e ci libera. Solo quando ci innamoriamo di Lui, stiamo con lui, vogliamo fare il cammino con Lui. Nel cammino dell'Amore ci sono grazie e disgrazie. La grazia non deve essere mercanteggiata. Gesù, infatti, caccia fuori tutti dal tempio e se la prende maggiormente con i venditori di colombe, perché la colomba è simbolo dell'Amore e dello Spirito Santo.



Leggevo che le colombe hanno fedeltà al nido; una volta che costruiscono il loro nido, vi tornano sempre, anche se ne trovano un altro più bello.

Un nido nel cuore

Una volta che familiarizziamo con lo Spirito Santo e gli costruiamo un nido nel cuore, tornerà sempre.

Noi lo cacciamo con il nostro peccato, che, come dice il libro della **Sapienza**, caccia via lo Spirito Santo, ma lo Spirito Santo ci ama e torna di nuovo nel nido del nostro cuore.



Dove abita Gesù?

È finito il tempo dei sacrifici. Gesù distrugge il santuario, che verrà poi raso al suolo. Ancora oggi gli Ebrei non possono ricostruirlo lì, dove Davide ha visto l'Angelo, perché la Spianata del tempio è occupata dalla Moschea.

Il tempio non c'è più. Gesù fa riferimento al tempio del suo Corpo. Dio non abita più in templi costruiti da mano d'uomo.

Giovanni 1, 38-39: *I discepoli chiesero: - Rabbi(che significa Maestro), dove abiti?- Disse loro: - Venite e vedrete.-*

Atti 17, 24-25: *Non dimora in templi costruiti dalle mani dell'uomo, né dalle mani dell'uomo si lascia servire, come se avesse bisogno di qualche cosa, essendo lui che dà a tutti la vita e il respiro.*

Noi veniamo in Chiesa e crediamo di trovare Gesù qui. Spesso ci sediamo e non sentiamo alcuna sensazione, alcuna comunione.

1 Pietro 2, 4-5: *Gesù è diventato la pietra angolare della costruzione del nuovo tempio e anche voi venite impiegati, come pietre vive, per la costruzione di un tempio spirituale, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio.*

Giovanni 17, 22: *La gloria che tu hai dato a me, dice Gesù nella sua preghiera, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola.* Siamo manifestazione visibile del Dio invisibile.

Gesù abita nella Comunità riunita nel suo Nome, nella Comunità, che riesce a manifestare la sua Presenza.

Venerdì ho celebrato una Messa a Cernusco sul Naviglio, nella Sala Mensa di una fabbrica. Questo, per dire che, in Chiesa o in un altro luogo, se non c'è la Comunità, che rende vivo e presente Gesù, possiamo ammirare solo le belle vetrate o ammirare i dipinti.

Noi siamo qui, perché c'è la Presenza di un Gesù vivo.



Il secondo luogo, dove troviamo Gesù, è nelle persone.

Giovanni 14, 21: *Chi mi ama osserverà i miei Comandamenti, la mia Parola; il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.*

Se noi mettiamo in pratica i Comandamenti di Gesù, il Padre Eterno ci amerà; noi attireremo la Presenza di Gesù e il Padre si avvicinerà a noi.

Dove c'è il Padre, c'è il Figlio, c'è lo Spirito Santo, che vengono così ad abitare in noi. Se mettiamo in pratica i Comandamenti di Gesù, diventiamo, come una calamita, perché, dove c'è Gesù, il Padre, lo Spirito Santo, la gente viene attirata.

Il turismo religioso va anche bene, ma per trovare Gesù, dobbiamo trovare le persone, che sono piene di Gesù.

Quale segno ci dai per fare queste cose?

Allora i Giudei presero la parola: - Quale segno ci dai per fare queste cose?-

Gesù ha risposto: - Distruggete questo santuario e in tre giorni lo farò risorgere.- Egli si riferiva al santuario del suo corpo.

Tutti cercano approvazioni, ma la vera approvazione di cui abbiamo bisogno è data dalle persone qui presenti, le quali, uscendo da questa Messa, sentono il bisogno di dire: - In questa Messa ho incontrato Gesù, ho sentito la sua Presenza viva.-



Questa è l'approvazione della quale abbiamo bisogno, l'approvazione di un Gesù, che, all'interno della Comunità, guida la sua Chiesa.

Altra interpretazione della distruzione del tempio

Il tempio si divideva in tre grandi blocchi. La parte periferica era un mercato e per Pasqua si facevano affari. Gerusalemme aveva 50.000 abitanti e, durante le feste di Pasqua, che duravano tre settimane, la città si riempiva di persone, fino a 180.000

presenze.

Al tempio c'era anche il cambio della moneta per chi veniva da altre zone; gli usurai richiedevano il 12% di trattenuta. Per l'assoluzione dei peccati bisognava portare una mucca o un bue. Chi veniva da altri paesi, naturalmente, li comperava a Gerusalemme e li offriva al tempio, per ricevere il perdono. C'è da notare che l'appalto delle macellerie di Gerusalemme era di Anna e Caifa, vescovi di quella città. Era, quindi, un commercio con moneta contante.



Il nostro cuore è posseduto da tante realtà, che, spesso, pensiamo siano religiose e possano aiutarci nella preghiera.

Vi leggo una poesia di **Tagore** che ci fa capire che dobbiamo arrivare a una realtà unica: la solitudine del cuore.

*Quando era giorno,
vennero a casa mia e dissero:
- Occuperemo soltanto la tua stanza più piccola.-
Dissero: - Ti aiuteremo nel culto del tuo Dio
e accetteremo umilmente quel po' di grazia,
che ci spetta.-
Poi si misero a sedere in un cantuccio
e stettero umili e tranquilli.
Ma nel buio della notte
li scopro che irrompono nel mio santuario,
forti e turbolenti
e strappano con empia bramosia
le offerte dell'Altare del mio Dio.*

Indipendentemente dalla vocazione che abbiamo e dallo stato nel quale ci troviamo, il cuore deve essere solo. Soli nasciamo, soli moriamo. In un rapporto d'Amore dobbiamo essere in due.

Il primo rapporto d'Amore, che dobbiamo avere è con Gesù. La prima relazione, che abbiamo, è con Gesù e in Gesù recuperiamo tutte le altre relazioni.

Se recuperiamo in Gesù le persone, le recuperiamo per la vita eterna e il rapporto con loro è diverso. Il nostro cuore, però, deve essere un cuore, che vive in solitudine il suo rapporto con Dio.

Gesù è un amante geloso. Viene e rovescia tutto. La nostra vita è rivoluzionata, perché Gesù è venuto, ha squassato il tempio del nostro cuore, per ricominciare una nuova storia d'Amore con noi. **Amen!**



Nel momento presente c'è tutta la ricchezza della vita, della grazia, della mia benedizione. Togli dalla tua mente tutti i retaggi del passato e i sogni del futuro non occupino il presente. In questo presente ci sono io, che ti conduco per mano, perché la tua vita sia pienezza di gioia.

* * *

Il Signore viene a togliere tutti quei nodi e tutto quello che ci trattiene e lega a un passato dell'Albero Genealogico.

* * *

Salmo 94 (93), 11-12: *Il Signore dona intelligenza, conosce i progetti dell'uomo e sa che cadono nel nulla. Felice l'uomo che tu istruisci ed educi nella tua legge, Signore.*

Ti ringraziamo, Signore, per questa parola, che ci ricorda l'intelligenza che tu hai dato a noi. L'intelligenza, in vari passaggi della Scrittura, è lodarti. Il Signore ci ha dato intelligenza, perché potessimo lodarlo. È intelligenza lodarti, Signore. Grazie per questo! Grazie, perché ci ricordi che tutti i Progetti che noi programiamo, senza di te, cadono nel nulla. Ti vogliamo affidare, Signore, i Progetti della nostra vita, tutto quello che pensiamo sia buono nella nostra vita: il Progetto per la famiglia, per il matrimonio, per il lavoro, per gli amici... Signore, prenditi a cuore il Progetto della nostra vita. Amen! (*Padre Giuseppe*)



Filippesi 3, 2-3: *Guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai, guardatevi da quelli che si fanno circoncidere! Siamo infatti noi i veri circumcisi, noi che rendiamo il culto mossi dallo Spirito Santo e ci gloriamo in Cristo Gesù, senza avere fiducia nella carne.*

Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo momento di guarigione. *Eterno Padre, io ti offro il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità del tuo Dilettissimo Figlio Nostro Signore in espiazione dei nostri peccati e di quelli di tutto il mondo.* Ti ringraziamo, Signore, per questo Amore misericordioso, che hai per ciascuno di noi, quell'Amore, che ti ha spinto a incarnarti e camminare insieme a noi, per essere il santuario, la tenda, che ci accompagna nel cammino della vita.

Signore, nell'Omelia ho detto che il nuovo santuario è la Comunità, dove ti manifesti vivo con i segni dell'evangelizzazione, è il singolo che mette in pratica i tuoi Comandamenti e la tua Parola.



C'è un'altra realtà, dove tu sei presente. Sono i santuari da ristrutturare: le carceri, le celle, gli ospedali, i centri di accoglienza, dove tu sei presente in una maniera da ristrutturare.

Signore, anche qui siamo malati, siamo carcerati, prigionieri delle nostre angosce, delle nostre paure, dei vari recinti, che ci tengono prigionieri.

Signore, questa sera, ti chiediamo di ristrutturare questo santuario, perché ciascuno di noi diventi un santuario libero, bello, dove la tua Presenza si manifesti con potenza e non sia una Presenza costretta.

Signore, vieni in mezzo a noi, questa sera, e, come 2.000 anni fa, passa in mezzo a noi e si compiano guarigioni, miracoli, prodigi per la gloria del tuo Nome. Signore, tu ci ami e sappiamo che questo Amore non è astratto, ma concreto. Passa in mezzo a noi, Signore, e donaci guarigione: guarigione del corpo, perché le nostre malattie siano vinte, guarigione della psiche e del cuore, perché nessuna ferita del passato possa più condizionare il nostro presente, guarigione dello spirito, perché nessun peccato possa oscurare la nostra comunione con te. Gesù, per l'Amore che hai per ciascuno di noi, si realizzi la tua Parola. Passa e guariscici!





Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo. Vogliamo presentarti il santuario del nostro cuore. La Scrittura dice in **Siracide 22, 19**: *Chi punge un occhio lo fa lacrimare, chi punge un cuore ne scopre il sentimento.*

Signore, quando il tuo cuore è stato trafitto, sono sgorgati Sangue ed Acqua, rispettivamente simbolo dell'Amore dimostrato e dell'Amore comunicato. Se il nostro cuore viene trafitto, a volte, escono rabbia, violenza, rancore. Questo cuore è abitato da realtà belle e meno belle, da persone e realtà, che cantano la vita, e da persone e realtà, che cantano la morte.

Quando eri in casa presso la figlia di Giairo, prima della resurrezione, hai cacciato fuori tutti coloro che cantavano morte. Entrando nel tempio, cacci i venditori di colombe, perché l'Amore non può essere venduto e neppure comperato. Tante volte, per Amore, scendiamo a compromessi, vendiamo e compriamo.



Signore, vogliamo invocare il tuo Sangue, perché tu possa liberare il nostro cuore. Vogliamo che si realizzi la Parola, che abbiamo letto: ***Non fate della mia casa un mercato. La mia casa è casa di preghiera***, perché in questo nostro cuore possa risuonare in continuazione la lode e l'Amore per te, possa risuonare questo effluvio d'Amore, la gioia di averti e di essere tuoi.

Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue che Gesù ha versato sulla Croce per noi, ordiniamo a qualsiasi spirito di morte, che vive nel nostro cuore, di legarsi ai piedi della Croce, perché sia Gesù a disporne, secondo la sua volontà, e nel nostro cuore venga ad abitare la Presenza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Vogliamo immergere, Signore Gesù, il nostro cuore nel tuo Sangue, perché sia liberato.

Sangue di Gesù, liberaci!

* * *

Luca 12, 4: *A voi, che siete miei amici, dico: Non abbiate paura di quelli che addirittura possono togliervi la vita, ma non possono fare niente di più. Ve lo dico io: Non li dovete temere. Grazie, Gesù! (Padre Giuseppe)*



Giovanni 17, 13-17: *Ma ora io vengo a te e dico queste cose, mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità.*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.